PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 8 - numero 1617 di venerdì 22 dicembre 2006

Scuola a rischio infortuni nel Lazio

Secondo l'Inail, sul territorio regionale i casi di infortunio in ambito scolastico sono più che raddoppiati.

Pubblicità

Raddoppia il rischio negli istituti scolastici del Lazio. Le rilevazioni Inail relative al 2005 mostrano infatti un incremento del 56% degli infortuni denunciati in ambito scolastico rispetto all'anno precedente.

Analizzando le modalità di accadimento dei 2.407 casi registrati, si scopre che circa il 60% è avvenuto nelle palestre scolastiche o comunque nel corso di attività sportive e motorie.
Mentre circa il 4% si è verificato svolgendo attività di tipo agricolo, forestale o zootecnico.
Circa il 37% dei casi (884) è stato causato da scivolamento o inciampamenti con caduta della persona.
Settecento casi sono da ricondurre alla manipolazione, al trasporto e alla movimentazione di oggetti e attrezzature per lo sport e il gioco, mentre novanta sono stati gli incidenti avvenuti salendo scale e gradinate. Sessantaquattro gli infortuni causati da incidenti che hanno coinvolto automezzi, moto o bus.

La rilevazione degli infortuni avvenuti in ambito scolastico è stata inserita per il secondo anno nel Rapporto regionale Inail del Lazio; quello del 2005 è stato pubblicato nei giorni scorsi.
Se un lieve calo degli infortuni (-0,6%) e di una leggera inversione di tendenza per le malattie professionali (-2,3%) hanno caratterizzato il 2005, le prime previsioni del 2006 mostrano invece un incremento del 1,4% degli incidenti sul lavoro.
Si tratta ovviamente di dati provvisori e suscettibili di modifiche anche consistenti nel corso dei prossimi mesi.

La crescita sarebbe determinata da una ripresa del fenomeno nell'industria e servizi (+1,9%) e nella gestione per Conto dello Stato (+1,3%). Per quanto riguarda i casi mortali risultano invece in diminuzione per il periodo gennaio-settembre (76 a fronte dei 93 dell'anno precedente). Mentre il dato della gestione industria, commercio e servizi appare allarmante se confrontato con la media nazionale che, nello stesso periodo, registra una diminuzione dello 0,5 %.

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.
